

**Miscela
3 Olii
Sella**

SELLA
IN FARMACIA

**Giovedì 20 gennaio
2022**

ANNO LV n° 16
1,50 €
**San Sebastiano
martire**

Opportunità
di acquisto
in edicola:
Avvenire
+ Luoghi dell'Infinito
4,20 €

DIAMO LUCE ALLA SOLIDARIETÀ
Per i profughi bloccati ai confini d'Europa
#Greenlight
#LanterneVerdi

9 771120 602009

20120

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

**UNA
RISPOSTA
DELICATA
AL
PROBLEMA
STIPSI**

Editoriale

Crescono le persecuzioni anticristiane

IL LETALE VIRUS DELL' ILLIBERTÀ

GEROLAMO FAZZINI

Potrebbe sembrare un lusso tornare a occuparsi di libertà religiosa in una stagione come questa, quando ancora il mondo intero è sotto la spada di Damocle del Covid 19. Altre priorità incombono, altri temi suscitano l'attenzione dei media. In una fase storica in cui la salute globale è minacciata dalla persistenza di un virus pericolosamente mutante, in un momento nel quale la ripresa economica rimane pesantemente condizionata da mille variabili, che senso tornare a interrogarsi sulla situazione della libertà religiosa nel mondo? Il Rapporto 2022, stilato da Porte Aperte/Open Doors e presentato ieri a Roma, ci offre una prima risposta. La situazione va peggiorando, la persecuzione anticristiana non si arresta. Anzi: oltre 360 milioni di cristiani, vale a dire uno su sette, sperimentano un livello alto di persecuzione e discriminazione nel mondo. L'Afghanistan dei taleban ha scalzato la Corea del Nord di Kim Jong-un dal primo posto di questa tutt'altro che onorevole classifica. E sono saliti a quasi seimila i cristiani uccisi per cause legate alla loro fede. Basterebbero cifre del genere – se non abbiamo anestetizzato il nostro cuore di fronte alle sofferenze altrui – a provocarci, non solo come credenti, ma innanzitutto come cittadini del mondo. Non è tutto: Porte Aperte/Open Doors avverte che quest'anno si registra il più alto livello di persecuzione da quando la *World Watch List* è stata pubblicata per la prima volta, 29 anni fa. Negli ultimi tempi infatti l'aumento del fenomeno è stato costante, sebbene il tema sia entrato, non senza fatica, anche nelle agende della politica. Riflettere e lasciarsi interpellare da una questione del genere non è, quindi, affare per pochi, un optional per addetti ai lavori, bensì un tema cruciale, che attiene allo "stato di salute" della convivenza umana. Un mondo nel quale troppe persone rischiano la vita per esercitare un loro diritto fondamentale è un mondo malato. Nel recente discorso agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, papa Francesco è stato molto esplicito: «Non bisogna mai dimenticare che "ci sono alcuni valori permanenti". Non sempre è facile riconoscerli, ma accettarli "conferisce solidità e stabilità a un'etica sociale"». Tra questi diritti, Francesco additava il diritto alla vita e, appunto, quello alla libertà religiosa. Qui non siamo, beninteso, in presenza di rivendicazioni "di bottega" o di pretese di tipo confessionale. Quando parliamo di libertà religiosa, intendiamo che la politica deve farsi carico della tutela di un diritto che riguarda ogni uomo e ogni donna: vale per le comunità cristiane cinesi quanto per le minoranze islamiche perseguitate in alcuni Paesi musulmani, vale per i rohingya del Myanmar come per i cattolici dell'India nella morsa del fondamentalismo indù.

continua a pagina 4

IL FATTO Il rapporto annuale dell'Ong Open Doors. A Kabul nuova base del jihadismo islamico intollerante

Messi in Croce

Sono 360 milioni i cristiani vittime di persecuzioni nel mondo, fenomeno in crescita. L'Afghanistan è diventato il Paese più ostile. In Nigeria il maggiore numero di uccisi



IL VIRUS In Dad 6,6% delle classi. Curva stabile. Londra toglie le restrizioni

La scuola più forte del Covid Nuove regole sul Green pass

Il ministro dell'Istruzione Bianchi snocciola i dati della Dad e pone fine (per ora) alla battaglia coi presidi. I contagi tornano sotto i 200mila, 380 i morti: «Ma sono in crescita i ricoveri tra i bambini». A Londra svolta con l'addio alle restrizioni anti-Covid.

Servizi alle pagine 6, 7 e 13

IL LIBRO DI WALTER RICCIARDI

**E all'inizio tanti dicevano:
«Poco più di un'influenza»**

Il testo tratto da «Pandemonio»

a pagina 3

LUCA LIVERANI

La riconquista talebana dell'Afghanistan è benzina per il jihadismo globale anticristiano. E nel mondo sono oltre 360 milioni i cristiani che sperimentano un livello alto di persecuzione e discriminazione a causa della loro fede. Un cristiano ogni sette. Ed è proprio l'Afghanistan oggi il Paese più pericoloso al mondo per i cristiani, seguito da Corea del Nord, Somalia, Libia, Yemen, Eritrea, Nigeria, Pakistan, Iran, India e Arabia Saudita, solo per citare i primi dieci Paesi. È l'analisi della *"World Watch List"* 2022, rapporto sui 50 Stati dove i cristiani subiscono persecuzioni, curato dall'organizzazione Porte Aperte/Open Doors per il periodo primo ottobre 2020-30 settembre 2021, presentata ieri alla Camera dei deputati. Quest'anno si registra il più alto livello di persecuzione da quando la *WWL* è stata pubblicata per la prima volta, 29 anni fa.

Primipiano a pagina 4

IL CASO Proposta choc all'Europa, «vadano nella Carta»

Macron: l'aborto come l'ambiente

GIOVANNI MARIA DEL RE

Il presidente francese Emmanuel Macron apre il semestre di presidenza all'Europarlamento con una proposta più che divisiva: «Vent'anni dopo la proclamazione della nostra Carta dei diritti fondamentali – afferma Macron – desidero che possiamo aggiornarla, in particolare perché sia esplicita sulla protezione dell'ambiente o il riconoscimento del diritto all'aborto». Una mossa che sembra legata soprattutto alla campagna elettorale francese.

Zappalà a pagina 5

I nostri temi

FRANCESCO

«La tenerezza
una forma
di giustizia»

PAPA FRANCESCO

Oggi vorrei approfondire la figura di san Giuseppe come padre nella tenerezza. Nella *"Patris corde"* ho avuto modo di riflettere su questo aspetto della personalità di san Giuseppe.

A pagina 14

IL COMMENTO

**La Francia, l'Ue
e il diritto
di sopprimere**

GIUSEPPE ANZANI

Il proposito di Macron di introdurre l'aborto nella Carta dei diritti fondamentali della Ue mi sembra una parola, più che erronea, perversa.

A pagina 3

CORSA AL QUIRINALE

**Centrodestra fermo
in attesa del Cav
No veti 5s su Draghi**

Berlusconi prolunga ad Arcore la "riflessione" e punta a dare ancora le carte, slitta il vertice di centrodestra. Segnali dall'incontro Pd-M5s-Leu per un "candidato condiviso". E si rafforza Draghi come nome anti-stallo.

Primipiano

alle pagine 8 e 9

**È VITA / IL
REFERENDUM**

**Vescovi: un falso le
droghe «leggere»**

Negrotti nell'inserto centrale



IL DELITTO IN CONGO

**Attanasio, due arresti
L'Italia chiede verità**

Alfieri e Redaelli a pagina 11



POPOTUS

**Da bullo a educatore
la storia di Daniel**

Dodici pagine tabloid

il Regno
2022
attualità

2

Il papa e le ideologie

Preti che lasciano

L'Italia corre, ma...

Studio del Mese
Convertirsi alla sinodalità

Per abbonamenti
e copie saggio:
www.ilregno.it
051 0956100
ilregno@ilregno.it

Lunario
Marina Corradi

Segni nascosti

La prima cosa da imparare in campagna è il silenzio. Se arrivi dalla città, nel silenzio delle colline sprofondi, e quasi annaspi. È come un mare il silenzio, una creatura viva che ti cinge. Occorre non avere paura, rallentare il passo e il respiro, abbandonarsi. Come il mare, il silenzio ti tiene a galla, se ti ci affidi. Dimenticando la fretta, procedendo adagio, osservando, ti accorgi di come tutto sia vivo. I tronchi neri e scheletrici covano già, nascosti, il primo turgore delle gemme. E questa terra nera, dura e nuda, è un ventre colmo di germogli. Mi commuovono, sugli alberi spogli, i nidi abbandonati.

Anche loro, cavi come mani di mendicanti, sembrano aspettare. Lo scricchiolio del ghiaccio sotto ai piedi è aspro, ostile, e sul muro del capanno sono rimaste le ultime rose: intatte, ma livide come fanciulle morte. Alzi gli occhi all'orizzonte cieco nella nebbia, che sembra dire: non c'è più alcun luogo in cui andare, non c'è alcun destino. Ma non bisogna crederci. Occorre, nell'inverno, stare molto attenti ai segni nascosti. Nella morte apparente la vita cova e attende. Bisogna lasciarsi affondare nel colmo del buio, il solstizio del 21 dicembre: quando infine prende a rialzarsi impercettibilmente il cammino del sole, che ordinerà di rinascere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

ANNIVERSARIO

**Vincenzo Consolo
sdoppiato
tra fuga e ritorno**

Onofri a pagina 18

SPETTACOLI

**Il piano di Einaudi:
la musica ci cura
da tutti i mali**

londini a pagina 20

GIOCHI INVERNALI

**Sci: Paris il favorito
Parla Panzeri,
il dottore delle nevi**

Nicoliello e Rotondo a pag. 21

il Regno
2022
documenti

1

Un patto per la pace

Il papa e i migranti

La parola di Dio al centro

L'Europa merita

Per abbonamenti
e copie saggio:
www.ilregno.it
051 0956100
ilregno@ilregno.it

INTERVISTA

Paris: la grande discesa, modalità Pechino express

MARIO NICOLIELLO

Nel Tempio dello sci, indossando il pettorale rosso di leader della classifica di libera. Dominik Paris è il discesista più in forma del momento. Ha vinto a Bormio e anche sul Lauberhorn di Wengen, pista solitamente a lui indigesta, è riuscito a portare a casa un terzo posto pesante. Sarà però la Streif di Kitzbühel, domani e domenica, a dirci se il 32enne altoatesino possa essere davvero il favorito per l'oro olimpico di Pechino. Intanto, di passaggio dalla Svizzera all'Austria, Domme è tornato rapidamente a casa per riabbracciare Kristina e i due figliolotti, Niko di tre anni e mezzo e Lio di due. «L'aria di casa mi fa bene e rivedere anche per poco la mia famiglia è un toccasana. Durante l'inverno sono sempre in giro, ma quando posso faccio volentieri una scappata». Il posto dove Domme abita si chiama Santa Valburga, appena 800 anime nel mezzo della Val d'Ultimo. «È il mio Paradiso, dove mi godo natura, affetti e amici». Non solo sci nella vita di un gigante (183 centimetri per un quintale) dal sorriso dolce e gentile: «Nel tempo libero sono un cantante. Il mio gruppo di chiama Rise of Voltage e facciamo musica heavy metal». La melodia preferita rimane però quella prodotta dal rapido scivolare delle lamine sul manto candido, alla ricerca della massima velocità. Una sensazione che neanche gli infortuni hanno scalfito: «Ormai il peggio è alle spalle. Quando ero fermo mi dispiaceva guardare gli altri gareggiare, ma adesso non ci penso più. Posso dire di essere di nuovo al cento per cento». L'obiettivo dell'anno sono i Giochi di Pechino, con la libera prevista già il 6 febbraio: «In generale è una gara come le altre, anche se lungo la pista non ci sono i cartelloni della Coppa del Mondo. In Cina sarà invece per forza di cose un'esperienza unica. Non tan-

to perché vivremo in una bolla, ma quanto perché affronteremo un pendio a tutti ignoto. Non lo abbiamo mai visto né affrontato, sappiamo solo che è veloce per sentito dire. Ovvio che gli sciatori con maggiore esperienza saranno avvantaggiati». Domme è tra questi, visto che è ormai sulla breccia dell'onda da un decennio. Eppure con i cinque cerchi non è mai scoccata la scintilla e il quarto posto di Pyeongchang 2018 è ancora sul groppone: «Il passato non puoi cambiarlo, sebbene ormai non sia più arrabbiato. Nel nostro ambiente si dice che la Coppa del Mondo premia lo sciatore più costante, mentre l'oro olimpico quello che si dimostra il più bravo nel giorno importante. Mi piacerebbe essere nella seconda categoria». Intanto c'è l'appuntamento con la Streif, un tracciato lungo il quale Domme si esalta: «A

Alla vigilia della Streif parla il discesista italiano, tra i favoriti per l'oro alle prossime Olimpiadi invernali: «I Giochi cinesi saranno un'esperienza unica. Ci attende un pendio ignoto, sappiamo solo che è veloce per sentito dire»

Kitz ci sono passaggi dove se hai coraggio puoi fare la differenza. La ricerca della velocità è una dote innata, se la possiedi puoi ambire in grande». Diverso il discorso con Wengen, mai foriera di trionfi per Paris, che la settimana scorsa è stato a un passo dallo scalpo. «Ho messo tutto quello che a-



Il salto dell'azzurro Dominik Paris, discesa libera di Wengen

vevo in pista, ma al salto dell'Hundschopf ho sbagliato e ho lasciato troppo tempo. Poi sotto sono riuscito a sciare come mi ero prefissato di fare e il risultato si è visto. Essere terzo su una pista dove ho fatto sempre fatica significa che sto bene. Ai Giochi tutto dipenderà da come tratteranno». Il riferimento, fortemente voluto, è a quanto accaduto l'anno passato ai Mondiali casalinghi: «L'ho già detto e lo ripeto: con la tracciatura hanno rovinato la discesa di Cortina. Siccome anche ai Giochi a disegnare il percorso sarà lo stesso Trinkl, spero che stavolta non combini danni. La discesa si chiama libera, quindi pochi giri e tanta velocità». Meno male che nel 2026 ai Giochi italiani le prove maschili saranno a Bormio e non a Cortina: «Ancora è presto per pensarci. Avrò 36 anni quindi inutile porsi obiettivi a lungo termine. Proseguirò stagione dopo stagione provando a preservarmi e ad essere competitivo». Alla domanda se il pendio preferito sia Bormio o Kitzbühel, Paris glissa («Dipende da come si sento quando li affronto»), mentre oltre alla discesa l'azzurro si dice pronto a giocare le carte anche in superG, specialità che lo ha già incoronato sul trono iridato: «È una disciplina che mi piace tantissimo, anche se la considero secondaria rispetto alla discesa. Se sono al 100% posso dire la mia, altrimenti diventa complicato». Lo stesso aggettivo viene utilizzato da Paris per descrivere il circo bianco ai tempi del Covid: «Siamo costantemente in una bolla, ma non possiamo abbassare la guardia, specialmente quando siamo negli hotel o nei ristoranti. Cerchiamo di stare attenti, ma i contagi sono sempre in agguato». E intanto proprio ieri da Pechino avvertono: atleti attenti a come vi comportate, previste punizioni in caso di comportamenti contrari allo spirito olimpico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Djokovic compra azienda antiCovid

Novak Djokovic fa ancora notizia, e questa volta non più per l'espulsione dall'Australia e la rinuncia forzata di giocare dagli Australian Open. Il tennista serbo, n.1 al mondo spiazza ancora l'opinione pubblica con l'acquisto dell'80% della QuantBioRes, la start up danese che lavora alla cura del Covid-19. Djokovic era già principale azionista della start-up fondata il 3 giugno 2020 e che impiega attualmente 11 ricercatori, operativi in Danimarca, Australia e Slovenia, che starebbero lavorando su una cura alternativa ai vaccini contro il Covid, sviluppando un peptide che inibisce il Coronavirus dall'infezione della cellula umana. Le prove cliniche inizieranno a giugno in Gran Bretagna.

Coppa Italia Anche Sassuolo passa ai quarti

Dopo la qualificazione di Atalanta, Fiorentina, Milan, Lazio e Juventus ai quarti di finale di Coppa Italia, centra l'obiettivo anche il Sassuolo. La formazione emiliana ha liquidato il Cagliari con il minimo scarto 1-0. È bastata infatti la fiammata al 18' del marocchino Harroui per avere ragione dei sardi che al Mapei Stadium si sono visti annullare due gol per fuorigioco nella ripresa: prima quello realizzato da Dalbert (offside di Kourfalis segnalato in diretta), poi quello al volo di Pavoletti con la posizione irregolare di Nandez punita solo dopo un controllo al Var. La squadra di Dionisi nel prossimo turno affronterà la Juventus, squadra che i neroverdi hanno già sconfitto in campionato.

Caso Robinho: condanna a 9 anni di carcere

La Cassazione conferma la condanna a 9 anni di carcere per l'ex attaccante brasiliano del Milan Robinho e del suo amico Ricardo Falco per violenza sessuale di gruppo su una ragazza che nel 2013 aveva 23 anni. Ricorso respinto dunque e registrazioni che incastrano il calciatore brasiliano per il quale però resta il nodo dell'estradizione dal Brasile dove risiede e da dove per legge del 1998 può beneficiare del diritto di non essere consegnato alle autorità giudiziarie italiane.

LO STAFF MEDICO AZZURRO

Panzeri, il dottore delle nevi Un'Italia sana e libera ai Giochi

ROBERTO ROTONDO

Pechino 2022 sarà la quinta Olimpiade per il dottor Andrea Panzeri, presidente della Commissione Medica della Federazione Italiana Sport Invernali e uno dei più noti ortopedici e traumatologi italiani a capo di «uno staff composto da otto medici. Poi ci sono una quarantina di medici che collaborano con noi e ci permettono di seguire tutto l'anno le nostre squadre in giro per il Mondo», spiega il dottore comasco, referente del Centro di Traumatologia dello Sport e Chirurgia Artroscopica dell'Irccs Galeazzi, frutto di competenza e grande passione per lo sci alpino. Abbiamo incontrato Panzeri in Physioclinic, piccolo tempio dello sport applicato alle scienze mediche di Milano. **Dottore, nel preparare con i suoi collaboratori le prossime olimpiadi avete riscontrato differenze con le precedenti edizioni?** Noi, come le altre Nazionali, questa volta ci avviciniamo all'evento sportivo con molte più incognite, che sono legate al Covid. In Cina ci saranno dei protocolli molto rigidi, ma non sappiamo bene cosa ci aspetta, perché a causa della pandemia non è stato possibile fare molti sopralluoghi, per studiare le diverse strutture dell'Olimpiade, la vita all'interno del villaggio olimpico e quella nei siti di gara. Questa è la situazione che ci preoccupa di più, anche se la nostra federazione, con il supporto del Coni, ha predisposto tutto affinché il controllo sanitario sia massimo. **Quanto i protocolli anti Covid sono in grado di influenzare l'Olimpiade?** In questi due anni i nostri atleti sono stati abituati al rigore e ad una certa rigidità, ma non c'è paragone tra un Mondiale e un'Olimpiade: lo scorso anno a Cortina, ad esempio, la nostra Nazio-

nale aveva un albergo tutto a sua disposizione, con tamponi ogni 48 ore, mentre un villaggio olimpico è qualcosa di mastodontico, dove vivono atleti di tutto il mondo e di tante discipline diverse. Io sono tranquillo sui controlli e sui vaccini che hanno fatto ai nostri atleti, ma non posso avere la stessa sicurezza sui protocolli seguiti dagli altri Paesi. **Come arriveremo alle Olimpiadi dal punto di vista medico?** Gli atleti si sono preparati al meglio sia per fare la Coppa del Mondo che per essere nel pieno della forma fisica per quando sarà accesa a febbraio la fiamma olimpica a Pechino. Abbiamo una struttura medica che ha seguito

«La Cina presenta delle incognite, però sono tranquillo sui controlli e sui vaccini che hanno fatto ai nostri atleti. Non posso avere la stessa sicurezza sui protocolli seguiti dagli altri Paesi»

e segue ogni trasferta in tutte le varie discipline. Teniamo presente che noi, a differenza di quello che accade in altri sport, non abbiamo un centro federale dove preparare l'evento sportivo. Lo staff medico ha seguito gli atleti mentre erano all'estero per le varie tappe della Coppa del Mondo, per cui, ad esempio, abbiamo avuto contemporaneamente una squadra in Cina, una in Canada, un'altra negli Usa. **Sofia Goggia sarà la portabandiera azzurra di Pechino 2022 e non poteva esserci scelta più rappresentativa dello sport italiano. Che emozione prova nel vedere una campionessa come la Goggia, che superando tante diffi-**

coltà continua a vincere?

È una cosa bellissima, perché stiamo parlando di un'atleta che ha subito traumi che possono riempire un trattato di ortopedia, ma nonostante questo ha sempre avuto un'incredibile forza e capacità di recupero. La Goggia è un esempio per tutti i giovani atleti che si fanno male, affinché siano consapevoli che con tanto impegno e spirito di sacrificio si può tornare ad altissimo livello, anche dopo un grave incidente.

Pechino 2022 sarà anche un'occasione per avere indicazioni per Milano-Cortina 2026?

L'Italia non è seconda a nessuno quanto ad esperienza in fatto di organizzazione di grandi eventi, come lo furono le Olimpiadi di Torino 2006 e come lo sono le tappe di Coppa del Mondo, quindi il cammino verso Milano Cortina 2026 è già iniziato. Naturalmente quando dopo Pechino il testimone passerà ufficialmente a Milano-Cortina 2026, tutto il lavoro che è stato fatto per portare le prossime Olimpiadi in Italia subirà un'accelerazione. Sono convinto che il Comitato Milano Cortina riuscirà ad organizzare giochi stupendi e questo vuol dire rilanciare gli sport invernali, far ammirare al mondo le nostre località turistiche, innovare tante infrastrutture.

In parallelo alle Olimpiadi si svolgeranno le Paralimpiadi. Per fortuna esistono le Paralimpiadi e tanto di cappello a tutto il mondo che ne fa parte. Soprattutto agli atleti, per i quali lo sport è una fonte di energia, di vita, di inclusione. Anche grazie alla medicina sportiva, alla tecnologia e alla ricerca abbiamo raggiunto risultati importanti in termini di performance e l'Italia è sempre tra le nazioni più medagliate, perché ha compreso che fare sport è un valore per tutti, nessuno escluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022



DA 150 ANNI

UNA FINESTRA SUL MONDO

MONDO MISSIONE **ABBONATI A MONDO E MISSIONE**

La rivista dei missionari del Pime
PRESTO CON UNA VESTE GRAFICA TUTTA NUOVA!

ABBONAMENTO ORDINARIO 30 EURO
(A CASA TUA TUTTO L'ANNO 10 NUMERI)

ABBONAMENTO SOLIDALE 60 EURO
(+ SOSTEGNO AL PROGETTO S144 "SALE DELLA TERRA" IN THAILANDIA)

SEGRETERIARIVISTE@PIMEMILANO.COM | TEL. 02.43822.317
WWW.MONDOEMISSIONE.IT